TARVISIO (Ud), fraz. Camporosso in Valcanale.

La storia della località di Camporosso in Valcanale, Saifnitz (t.), ?abnice (slo.) può venir letta in vari modi, seguendo le epoche degli insediamenti umani, degli avvenimenti storici che interessarono la vallata e le regioni contermini, delle caratteristiche morfologiche, dei significati religiosi e di altro ancora. Ritengo che le tracce dei toponimi che contrassegnarono la località in una lunga storia di due millenni siano l'occasione anche per accennare a segni di altri percorsi, di cui farò cenno.
Leggi tutto nell'allegato, di Raimondo DOMENIG: Toponomastica di Camporosso

Nella zona occidentale del paese, chiamato *Vila,* nell'Ottocento vennero ritrovati vari reperti ora perduti: un miliario iscritto, una testa marmorea di un giovane, statue di divinità, un anello d'oro e varie monete romane imperiali.
Per l'ara dedicata ad Avilia Leda, vedere la relativa scheda, vai a >>>
Risale invece al 1910 il rinvenimento, lungo la via principale del paese, di un sarcofago, dedicato ad una bambina e con copertura a tetto di tegole, che si data all'epoca di Settimio Severo (è esposto nel museo di Villaco): il padre *Ermianus* era stato schiavo imperiale e *scrutator stationis bilachiniensis* (controllava la merce e se veniva pagato il dazio).
Nel 1972 venne trovato l'altare funerario che *Iulia Aquilina* fece fare per la madre, *Iulia Calliopena*, morta a 70 anni. A sinistra c'è una figura femminile con specchio e brocca, mentre a destra un servo svolge un *volumen*.
In seguito furono rinvenute una scultura, alcune arette votive e delle monete.
Nel 1979, degli scavi riportarono alla luce degli ambienti attribuibili ad un edificio di culto dedicato al dio Mitra. Questo culto era molto diffuso in zone doganali: il dio nasce dalla roccia ? per questo il culto è in grotta ? ed è legato all'anno. Venne trovata anche una lastra con la dedica al Dio Invitto Mitra da parte di *Telesforus*, schiavo di Gaio Antonio Ruffo, esattore della dogana pubblica; Telesforo era anche *villicus,* cioè capo della stazione doganale.
Tutto il materiale ritrovato si trova ora ben esposto nel locale *Antiquarium* (vedi apposita scheda).